

**SCHEMA DI REGOLAMENTO DIDATTICO DI CORSO DI STUDIO  
AI SENSI DEL D.M.270**

<b>REGOLAMENTO DIDATTICO DEL CORSO DI LAUREA MAGISTRALE IN ARCHIVISTICA E BIBLIOTECONOMIA Classe LM-5 AI SENSI DEL D.M. 270/2004</b>	
<b>DATI GENERALI</b>	
<i>Università del Salento</i>	
Facoltà	Facoltà di Beni Culturali
Classe	LM-5 Archivistica e Biblioteconomia
Nome del CdS	Laurea Magistrale in Archivistica e Biblioteconomia
Sede didattica	Lecce
Consiglio didattico CdS (composizione)	<p><b>PROFESSORI I FASCIA</b> V. Cazzato, F. De Luca, G. M. Falla, A. Frascadore, L. Galante, F. Gaudio, H. Houben, M. M. Rizzo, M. Rossi, M. P. Tanzi</p> <p><b>PROFESSORI II FASCIA</b> R. Casciaro, M. A. Cervellera, R. M. Cimino, L. Gaeta, G. Salvatore, A. Trono</p> <p><b>RICERCATORI</b> M. Brogi, D. Castaldo, M. E. Consoli, M. De Giorgi, C. D. Flascassovitti, M. Guastella, M. Leone, L. Petracca, C. Toomaspoeg ; A. Valchera</p> <p><b>RAPPRESENTANTI STUDENTI</b> A. Caputo, M. Del Prete, F. Del Sole, E. Giacobelli, V. Primiceri, F. Todisco</p>
Presidente	Prof.ssa Grazia Marina Falla
Indirizzo internet del CdS	<a href="http://www.beniculturali.unisalento.it">www.beniculturali.unisalento.it</a>
Obiettivi formativi specifici del corso e descrizione del percorso formativo	Il corso di studi mira a consolidare la formazione teorica e metodologica nell'ambito delle discipline archivistiche, documentarie, librerie e biblioteconomiche, con l'affinamento di abilità operative nei settori dell'analisi, della gestione, della catalogazione, dell'edizione e

**SCHEMA DI REGOLAMENTO DIDATTICO DI CORSO DI STUDIO  
AI SENSI DEL D.M.270**

	<p>in generale della valorizzazione del materiale archivistico e librario di età medievale, moderna e contemporanea. I Laureati in Scienze archivistiche, documentarie e biblioteconomiche dovranno possedere un ampio dettaglio di competenze specialistiche – ma innestate su una solida base di conoscenze nell'ambito delle discipline storiche, letterarie e giuridiche - tali, da renderli in grado di progettare,dirigere e realizzare studi, interventi e servizi che riguardino il patrimonio archivistico e librario, nonché l'organizzazione e la trasmissione dell'informazione bbibliografica e documentaria, sotto qualsiasi forma e su qualsiasi supporto o mezzo di comunicazione. Dovranno perciò essere in grado di utilizzare criticamente e consapevolmente gli strumenti informatici e della comunicazione telematica più avanzati; naturalmente, dovranno poter utilizzare almeno una lingua dell'Unione Europea oltre l'italiano, negli ambiti specifici di competenza e per lo scambio di informazioni generali, delle quali almeno fluentemente in forma sia scritta sia orale. La laurea magistrale intende formare la figura professionale dell'Archivista e del Bibliotecario per operare con funzioni direttive di elevata responsabilità in Istituzioni pubbliche (Soprintendenze, Archivi, Biblioteche, Musei) e private, in strutture di ricerca, didattica e conservazione del patrimonio archivistico e librario. I laureati dovranno possedere: conoscenze teoriche e metodologiche nei settori dell'archivistica e della biblioteconomia e rivelare qualificate competenze negli stessi settori; abilità avanzate nella formazione, gestione, organizzazione, conservazione e valorizzazione del patrimonio archivistico e librario; alta specializzazione tecnica per la gestione, conservazione e il restauro di sistemi documentari pubblici e privati; solide conoscenze storico-giuridiche e informatiche per il trattamento e la comunicazione delle informazioni descrittive e degli strumenti idonei alla progettazione di sistemi informativi e per la direzione di istituti destinati alla conservazione del patrimonio archivistico e librario; un alto profilo tecnico-professionale per sviluppare, in ambiente digitale, strumenti per la formazione e la gestione degli archivi correnti e di deposito per la conservazione e valorizzazione del patrimonio archivistico storico; conoscenza e abilità relativamente all' uso corretto di una lingua straniera e dei lessici storici dei beni archivistici e librari.</p>
<p>Risultati di apprendimento attesi, espressi tramite i Descrittori europei del titolo di studio</p>	<p><b>Conoscenza e capacità di comprensione (knowledge and understanding)</b> I laureati devono rivelare conoscenze e competenze teoriche e metodologiche nei settori dell'archivistica e della biblioteconomia.</p>

## SCHEMA DI REGOLAMENTO DIDATTICO DI CORSO DI STUDIO AI SENSI DEL D.M.270

	<p>Con il supporto di un'approfondita cultura giuridica devono sapere autonomamente sviluppare la formazione e la gestione degli archivi e delle biblioteche, controllarne le condizioni di conservazione e deciderne i rimedi; scegliere anche come usare il trattamento e la comunicazione delle informazioni.</p> <p>Le conoscenze degli aspetti teorico scientifici, delle metodologie e delle tecniche proprie delle discipline archivistiche e librerie, sia per quanto riguarda il materiale storicizzato sia per quanto riguarda la gestione dei flussi bibliografici e documentari correnti, saranno verificate periodicamente attraverso attività di laboratorio da svolgersi presso archivi e biblioteche, e un esame finale in forma di test a risposta multipla e a risposta libera. Sicura padronanza sul piano operativo dei problemi relativi alla organizzazione e alla direzione di archivi, biblioteche e strutture correlate, sia in quanto istituzioni culturali sia come organismi amministrativi da gestire con la necessaria cultura di impresa e capacità di organizzazione aziendale. I risultati attesi verranno conseguiti attraverso la didattica frontale, sul campo e laboratoriale.</p> <p><b>Autonomia di giudizio (making judgements)</b></p> <p>I laureati, con loro capacità di giudizio, devono saper impostare nuove ricerche nel settore archivistico e bibliotecario ed avviare iniziative di tutela di patrimonio ignorato o mal gestito, per rendere praticabili ed efficaci nuove realtà di fruizione di questi beni.</p> <p>Di utilizzare, inoltre, con sicura abilità gli strumenti informatici e le tecniche multimediali, soprattutto negli ambiti specifici di competenza, nonché per la gestione e la conservazione delle biblioteche digitali e degli archivi informatici.</p> <p>I risultati attesi vengono conseguiti attraverso il coinvolgimento nelle attività di ricerca sul campo, avviando iniziative di tutela di patrimonio ignorato mal gestito, per rendere praticabili ed efficaci nuove realtà di fruizione di questi beni.</p> <p>Essi sono verificati attraverso prove d'esame orali, la redazione di tesine e relazioni scritte sul lavoro svolto.</p> <p><b>Capacità di apprendimento (learning skills)</b></p> <p>Il laureato deve saper scegliere, dopo aver completato questo corso di studi, altri percorsi che gli consentano di migliorare il suo livello culturale, accedendo a Master, Corsi di Specializzazione e di Dottorato.</p> <p>I risultati attesi vengono conseguiti attraverso la partecipazione attiva a esercitazioni,</p>
--	--

**SCHEMA DI REGOLAMENTO DIDATTICO DI CORSO DI STUDIO  
AI SENSI DEL D.M.270**

	<p>seminari e altre attività formative, ivi comprese iniziative e interventi di carattere progettuale. Essi sono verificati attraverso prove d'esame orali, tesine scritte, la redazione della prova finale, e la certificazione (tramite specifici attestati) delle altre attività formative svolte, ivi comprese iniziative e interventi di carattere progettuale.</p> <p><b>Abilità comunicative (communication skills)</b></p> <p>I laureati del Corso devono possedere la capacità di esporre le proprie argomentazioni in forma chiara e priva di ambiguità. I risultati attesi vengono conseguiti attraverso la frequenza delle lezioni frontali, dei laboratori, degli stages, nonché attraverso la pianificazione di progetti d'intervento, con particolare riguardo al territorio di competenza, i laureati acquisiranno specifiche e approfondite competenze. Queste saranno comunicate con idoneo e chiaro linguaggio perché possa facilmente essere recepito da un largo pubblico e dai non addetti ai lavori.</p> <p>Essi sono verificati attraverso prove d'esame orali ed elaborati scritti, nonché degli eventuali progetti e iniziative cui si è collaborato.</p> <p><b>Capacità di applicare conoscenza e comprensione (applying knowledge and understanding)</b></p> <p>I laureati saranno, a conclusione degli studi, in possesso di abilità avanzate nella formazione, gestione, organizzazione, conservazione e valorizzazione del patrimonio archivistico e librario e potranno con ricerche personali impostare sistemi documentari pubblici e privati.</p> <p>Saranno altresì in grado di elaborare progetti virtuali riguardanti le modalità di intervento sul campo e nella promozione culturale del settore specifico; e una specifica competenza nella individuazione e nella modulazione di strumenti finalizzati ad una migliore fruizione del bene culturale di settore. I risultati attesi vengono conseguiti attraverso la frequenza di lezioni e la partecipazione diretta a esercitazioni e seminari che prevedano l'elaborazione di argomenti originali sulla base di bibliografia specializzata, anche in lingua straniera. I risultati attesi vengono verificati attraverso prove d'esame scritte e/o orali, la redazione di tesine su argomenti di carattere specialistico.</p>
<p>Sbocchi occupazionali e professionali previsti per i laureati</p>	<p>Il corso di studi della laurea magistrale forma la figura professionale dell'Archivista e del Bibliotecario per operare con funzioni direttive di elevata responsabilità in Istituzioni pubbliche (Soprintendenze, Archivi, Biblioteche, Musei), ecclesiastiche e private, in Centri</p>

**SCHEMA DI REGOLAMENTO DIDATTICO DI CORSO DI STUDIO  
AI SENSI DEL D.M.270**

	<p>di documentazione, in strutture di ricerca, didattica e conservazione del patrimonio archivistico e librario.</p> <p>Gli specializzati, potranno essere chiamati a operare a livello di elevata responsabilità negli uffici amministrativi e tecnico-scientifici del Ministero per i beni e le attività culturali e delle sue strutture decentrate; nelle altre strutture pubbliche preposte alla conservazione e alla valorizzazione del patrimonio culturale; in strutture private che abbiano funzioni e finalità organizzative, culturali o editoriali in relazione ai beni culturali e alla loro conservazione, conoscenza e valorizzazione; nella gestione delle attività culturali delle biblioteche moderne, pubbliche o private; nella gestione degli archivi di pubbliche amministrazioni e di enti privati; nella gestione, conservazione, tutela, valorizzazione del patrimonio librario e documentario conservato in biblioteche e archivi storici.</p>
<p>Il corso prepara alle professioni di</p>	<ul style="list-style-type: none"> <li>- Archivisti</li> <li>- Bibliotecari</li> <li>- Curatori e conservatori di musei</li> </ul>
<p>Conoscenze richieste per l'accesso</p>	<p>Per l'ammissione al Corso sono richieste le conoscenze di norma acquisite col conseguimento delle lauree in Beni Culturali o in Lettere ovvero di altro titolo di studio conseguito all'estero, riconosciuto idoneo.</p> <p>Requisiti minimi : 24 CFU. SSD MSTO/01; MSTO/02; MSTO/04; MSTO/08; IUS/09; L-ART/01; L-FIL-LET/10.</p> <p>Eventuali integrazioni curriculari, in termini di CFU, dovranno essere acquisiti prima della verifica della preparazione individuale.</p> <p>Indipendentemente dai requisiti curriculari, per tutti gli studenti è prevista una verifica della personale preparazione, con modalità definite nel regolamento didattico.</p> <p>Non sono previsti debiti formativi, ovvero obblighi formativi aggiuntivi, al momento dell'accesso.</p>
<p>Modalità di verifica della preparazione iniziale</p>	<p>Si accede al Corso tramite prova obbligatoria di valutazione della preparazione, che rappresenta requisito indispensabile ai fini della successiva immatricolazione. La prova obbligatoria di valutazione della preparazione iniziale consisterà in un colloquio teso a verificare il possesso delle conoscenze richieste. All'esito positivo di tale prova è</p>

**SCHEMA DI REGOLAMENTO DIDATTICO DI CORSO DI STUDIO  
AI SENSI DEL D.M.270**

	subordinata l'immatricolazione al Corso.
Utenza sostenibile	90
Programmazione nazionale degli accessi	NO
Programmazione locale degli accessi (inserire motivazione ai sensi della Legge 264/999)	NO
Modalità per il trasferimento da altri CdS	In caso di trasferimento degli studenti da un corso di laurea ad un altro, ovvero da una università ad un'altra, il Corso, tenuto conto dei propri specifici obiettivi formativi e, comunque, nel rispetto dei vincoli formativi stabiliti dal vigente Ordinamento didattico del Corso stesso, assicura il riconoscimento del maggior numero possibile di CFU già maturati dagli studenti. Ai fini del riconoscimento potranno essere svolti colloqui o richieste prove di verifica destinate a valutare l'effettivo livello delle conoscenze possedute. In caso di trasferimento degli studenti da un corso di laurea ad un altro, afferenti alla medesima Classe LM-5 "Archivistica e Biblioteconomia" e caratterizzati da sostanziale omogeneità dei percorsi formativi, la quota di CFU relativi al medesimo settore scientifico-disciplinare direttamente riconosciuti agli studenti non sarà inferiore al 50% di quelli già maturati.

<b>PERCORSO FORMATIVO</b>	
Curricula (numero e denominazione)	Unico
Regole di presentazione dei Piani di Studio individuali	I Piani di studio vanno presentati al primo anno ed eventualmente modificati nell'anno successivo.
<i>Elenco degli insegnamenti</i>	
<i>Denominazione</i>	<i>Obiettivi formativi specifici</i>

## SCHEMA DI REGOLAMENTO DIDATTICO DI CORSO DI STUDIO AI SENSI DEL D.M.270

Archivistica Ecclesiastica	Acquisizione di competenze specifiche, con particolare attenzione all'area mediterranea analizzando, in particolare, la storia istituzionale relativa alla differenziata natura degli enti ecclesiastici, operanti sul territorio sia in ambito diacronico sia in ambito giuridico amministrativo.
Archivistica Teorica	Acquisizione di conoscenze e competenze con riferimento alle riflessioni teoriche sulla natura degli archivi.
Paleografia	Acquisizione di competenze specifiche per la comprensione dell'evoluzione della scrittura latina, con riferimento alle tecniche di esecuzione, ai supporti e agli strumenti scrittorii, alla produzione di codici e di rotoli, alle caratteristiche grafiche elaborate per le esigenze della committenza, laica o ecclesiastica.
Esegesi delle fonti archivistiche medievali	Acquisizione di competenze nell'analisi formale e contenutistica dei documenti d'archivio relative alla storia del Medioevo europeo; conoscenza della tipologia delle fonti archivistiche e delle problematiche connesse alla loro interpretazione, con particolare attenzione alle fonti relative alla storia del Mezzogiorno medievale.
Metodologia e fonti della ricerca storica moderna	L'obiettivo dell'insegnamento è di far acquisire un'avanzata conoscenza nell'ambito delle metodologie e delle fonti per la ricerca storica sull'Età moderna. In particolare, saranno forniti tutti gli strumenti concettuali, problematici e metodologici per un corretto uso della documentazione storica, attraverso il reperimento e l'interpretazione critica delle principali fonti storiche.
Diplomatica	Acquisizione di competenze specifiche per la comprensione dell'evoluzione della scrittura latina dalle origini fino al 1500 attraverso l'analisi di documenti stilati nel medioevo nelle cancellerie o nelle botteghe di notai in lingua latina e in volgare. Sono previste esercitazioni sulla cronologia e l'edizione critica delle fonti.
Metodologia e fonti della ricerca storica contemporanea	Dalla conoscenza dei processi storici generali all'acquisizione delle metodologie per " <i>fare storia</i> ", a iniziare dalla definizione della tematica, dall'individuazione dell'oggetto della ricerca dietro il linguaggio e via fino all'individuazione degli strumenti più innovativi per padroneggiare il dibattito storiografico, la letteratura sull'argomento. Per poi affrontare il problema della critica delle fonti: di quelle tradizionali (scritte e iconografiche) e di quelle "nuove", legate ai più originali canali comunicativi del XIX e XX secolo, vale a dire: fotografia, cinema, radio, televisione, internet.

## SCHEMA DI REGOLAMENTO DIDATTICO DI CORSO DI STUDIO AI SENSI DEL D.M.270

Informatica applicata agli archivi	Acquisizione di competenze specifiche nell'ambito dell'applicazione delle tecnologie informatiche alle procedure di conservazione e valorizzazione del patrimonio archivistico.
Storia e critica del testo latino	L'acquisizione di competenze linguistiche e culturali attraverso l'analisi del testo latino si basa su supporti tematici relativi ai generi letterari ed alla storia di parole. L'ambito testuale e tematico si avvale di autoapprendimento ed autovalutazione con l'ausilio di un'aula didattica e di lessici informatici.
Storia della miniatura	Si propone di far conoscere la storia della decorazione pittorica, a piena pagina o limitata alle iniziali, nei testi manoscritti dal Tardoantico fino al XVI secolo, quando l'avvento della stampa ne determinò la fine. La conoscenza delle tradizioni tecniche del libro illustrato medievale: dagli <i>scriptoria</i> dei monasteri agli <i>atelier</i> delle università e delle corti, dai testi sacri (Evangelari, Bibbie, Exultet) al codice miniato, ricercato come oggetto di lusso, consente, inoltre, di appropriarsi di un linguaggio figurativo, frutto di varie esperienze ed intrecci culturali.
<b>* In riferimento al singolo CFU: N. ore riservate allo studio individuale / N. ore riservate ad attività assistite (es.: 14/11)</b>	
L'impegno orario complessivo (25 ore) relativo al singolo (1) CFU, in rapporto ai vari tipi di attività formative previste, è così determinato:	
<ul style="list-style-type: none"> <li>a) lezioni frontali o attività didattiche equivalenti: 7 ore (le restanti 18 ore sono destinate allo studio individuale).</li> <li>b) esercitazioni o attività assistite equivalenti: 15 ore (le restanti 10 ore sono destinate allo studio individuale).</li> <li>c) studio individuale; 25 ore.</li> <li>d) tirocinio e altre attività formative (scavi, ricognizioni, laboratori, ecc.): 25 ore.</li> </ul>	
<b><i>Altre attività formative</i></b>	
<i>Attività a scelta dello studente</i>	
CFU previsti	9
Obiettivi formativi specifici	Completamento della formazione coerentemente con gli obiettivi previsti dal corso di laurea.
<i>Lingue straniere</i>	
CFU previsti	6
Modalità di verifica della conoscenza	

**SCHEMA DI REGOLAMENTO DIDATTICO DI CORSO DI STUDIO  
AI SENSI DEL D.M.270**

Obiettivi formativi specifici	
<i>Stage/tirocini</i>	
CFU previsti	6
Modalità di verifica dei risultati	Tramite certificazione delle attività svolte e relativa verbalizzazione
Obiettivi formativi specifici	Completamento della formazione coerentemente con gli obiettivi previsti dal corso di laurea, con particolare riferimento agli aspetti applicativi di tecniche e metodologie dell'archivistica e della biblioteconomia.
<i>Periodi di studio all'estero</i>	
CFU previsti	Non sono previsti CFU
Modalità di verifica dei risultati	
Obiettivi formativi specifici	
<i>Prova finale</i>	
CFU previsti	18
Caratteristiche della prova finale	La prova finale del Corso consiste nella discussione, presso una Commissione formata a norma del Regolamento didattico di Facoltà, di un elaborato che serva a comprovare il possesso delle competenze previste dagli obiettivi formativi del Corso stesso. Il laureando dovrà concordare, con debito anticipo, l'argomento della tesi di laurea con il docente relatore. La prova finale potrà avere forma di dissertazione scritta, o di elaborato grafico, o anche di prodotto multimediale o di altro genere. Il lavoro potrà avere carattere teorico, analitico, applicativo, sperimentale. In ogni caso, esso dovrà avere caratteri di originalità e riferirsi ad una concreta esperienza di ricerca. L'elaborato potrà essere redatto in lingua italiana o inglese (o anche in un'altra delle principali lingue dell'Unione europea, su richiesta del relatore: francese, tedesco, spagnolo). Nel caso di elaborati di gruppo, deve potersi rilevare con chiarezza e puntualità, l'apporto di ciascuno, tanto nella preparazione dell'elaborato quanto nella discussione conclusiva. L'impegno di tempo necessario alla stesura del lavoro di tesi di laurea dovrà essere proporzionato al numero di 18 CFU ad esso attribuiti.
Obiettivi formativi specifici	La prova finale è finalizzata ad accertare il possesso, da parte del laureando, di un avanzato bagaglio di conoscenze e competenze scientifiche e metodologiche, nonché di sviluppate capacità critiche, utili ad affrontare, analizzare e definire una problematica di carattere scientifico.

**SCHEMA DI REGOLAMENTO DIDATTICO DI CORSO DI STUDIO  
AI SENSI DEL D.M.270**

Tipologia delle forme didattiche adottate	La tipologia delle attività formative comprende didattica frontale (lezioni ed esercitazioni) e altre attività pratiche guidate (laboratori, scavi archeologici, ricognizioni topografiche, tirocini, stages, ecc.), articolate per semestre. Le attività di tirocinio sono definite e regolate da apposite convenzioni stipulate con Enti, istituzioni, società, imprese pubbliche e/o private.
Modalità di verifica della preparazione	I risultati di apprendimento attesi vengono verificati attraverso prove di esame scritte e/o orali, la redazione di tesine e relazioni scritte sul lavoro svolto, la certificazione (tramite specifici attestati) delle altre attività formative e degli eventuali progetti e iniziative cui si è partecipato, nonché la redazione della prova finale.

**DOCENTI E TUTOR**

**SCHEMA DI REGOLAMENTO DIDATTICO DI CORSO DI STUDIO  
AI SENSI DEL D.M.270**

<i>Docenti del corso di studio</i>				
<i>SSD appartenenza</i>	<i>Denominazione e SSD insegnamento</i>	<i>Nominativo (DDMM 16/03/07 - Art. 1, c. 9)</i>	<i>Requisiti rispetto alle discipline insegnate</i>	<i>Attività di ricerca a supporto dell'attività didattica</i>
M-STO/04	Metodologia e Fonti della Ricerca Storica Contemporanea  M-STO/04	RIZZO Maria Marcella	Maria Marcella Rizzo è Professore Ordinario di Storia Contemporanea presso la Facoltà di Beni Culturali dell'Università del Salento. Afferisce al Dipartimento di Studi Storici dal Medioevo all'Età Contemporanea.	È studiosa di tematiche relative alla Storia della città e del territorio. In tale direzione, ha coordinato e curato la pubblicazione per l'editore Laterza (1992) del volume della Storia di Lecce in Età contemporanea che ha visto impegnati più autori con diverse competenze per ripercorrere il ruolo della città nel sistema territoriale del Mezzogiorno d'Italia nei secc. XIX-XX. La produzione scientifica ha complessivamente privilegiato lo studio dei gruppi dirigenti nei secoli XIX e XX, con particolare riferimento alle élites politiche, ai ceti intellettuali e professionali, alle carriere nella pubblica amministrazione. In tale contesto l'attenzione è stata rivolta più recentemente, dal punto di vista storiografico e metodologico, al reperimento e alla valorizzazione di archivi privati di protagonisti dell'Italia liberale e di famiglie borghesi, i cui membri hanno svolto ruoli significativi per tutto l'Ottocento e fino ai primi decenni del Novecento.

**SCHEMA DI REGOLAMENTO DIDATTICO DI CORSO DI STUDIO  
AI SENSI DEL D.M.270**

M-STO/01	Paleografia M-STO/09	FRASCADORE Angela	Ordinario di Paleografia latina e di Diplomatica (SSD M/STO09) presso la Facoltà di Beni Culturali dell'Università del Salento. Gli argomenti oggetto dei suoi corsi sono di stretta pertinenza del Settore Scientifico Disciplinare M-STO/09, al quale afferisce.	L'attività di ricerca verte su argomenti di stretta pertinenza del SSD M/STO09: edizione critica e analisi di fonti documentarie medioevali pergamenee e cartacee conservate in istituzioni pubbliche e private dell'Italia Meridionale; evoluzione delle forme grafiche e diffusione sociale della scrittura in ambito urbano e nei monasteri femminili in età moderna. Membro dell'AIPD e del CISCA è Autore di alcuni volumi e numerosi articoli pubblicati da importanti Case Editrici. Ha tenuto relazioni in Convegni e Congressi nazionali e internazionali.
M-STO/09	Diplomatica M-STO/09	FRASCADORE Angela	Ordinario di Paleografia latina e di Diplomatica (SSD M/STO09) presso la Facoltà di Beni Culturali dell'Università del Salento. Gli argomenti oggetto dei suoi corsi sono di stretta pertinenza del Settore Scientifico Disciplinare M-STO/09, al quale afferisce.	L'attività di ricerca verte su argomenti di stretta pertinenza del SSD M/STO09: edizione critica e analisi di fonti documentarie medioevali pergamenee e cartacee conservate in istituzioni pubbliche e private dell'Italia Meridionale; evoluzione delle forme grafiche e diffusione sociale della scrittura in ambito urbano e nei monasteri femminili in età moderna. Membro dell'AIPD e del CISCA è Autore di alcuni volumi e numerosi articoli pubblicati da importanti Case Editrici. Ha tenuto relazioni in Convegni e Congressi nazionali e internazionali.
M-STO 01	Esegesi delle Fonti Archivistiche Medievali M-STO 01	Houben Hubert	Ordinario di Storia Medievale, ha pubblicato numerosi studi relativi al Mezzogiorno medievale e alle sue fonti storiche	L'attività di ricerca riguarda lo studio e la esegesi delle fonti storiche medievali. Egli ha curato numerose edizioni di documenti e pubblicato libri e saggi (in italiano, tedesco e inglese) sulla storia del Mezzogiorno e del Mediterraneo nel Medioevo. Ha pubblicato dieci libri e 180 saggi in riviste nazionali e internazionali.

**SCHEMA DI REGOLAMENTO DIDATTICO DI CORSO DI STUDIO  
AI SENSI DEL D.M.270**

M-STO/08	Archivistica Ecclesiastica M-STO/08	DE LUCA Francesco	<p>Dal 2003 è Professore Ordinario di Archivistica, Bibliografia e Biblioteconomia, presso la Facoltà di Beni culturali dell'Università del Salento. Condirettore dell'archivio storico diocesano di Lecce e componente della Commissione diocesana d'Arte sacra. Delegato diocesano per gli archivi ecclesiastici della diocesi di Lecce. Attualmente è direttore e condirettore di diverse collane su studi di materiali archivistici locali e nazionali. E' componente di diverse commissioni nazionali e locali per l'elaborazione di programmi informatici su diverse tipologie di archivi. Fa parte del Collegio dei Docenti di dottorato dell'Università degli Studi di Siena e del Salento.</p> <p>Il 17 marzo 2006 è nominato, dal Ministro per i Beni Culturali, Ispettore Archivistico onorario per la Puglia.</p> <p>Nel 2007 è stato nominato componente del Consiglio nazionale dei Docenti di Archivistica nelle Università italiane.</p>	<p>I temi della ricerca sviluppati riguardano soprattutto la pubblicazione di numerose fonti archivistiche ecclesiastiche e di enti territoriali della Provincia di Lecce.</p> <p>Nel marzo 2003, in collaborazione con la Provincia di Lecce, il Consorzio Universitario Salentino e la Soprintendenza archivistica per la Puglia vara il progetto informatico per gli archivi storici degli enti territoriali della Provincia di Lecce.</p> <p>Coordinatore scientifico della mostra e del catalogo: <i>Carte per la vita e carte per la storia. Le benedettine in Lecce tra medioevo ed età barocca</i>, Lecce 29 luglio 2006.</p>
----------	---	-------------------	--	---

**SCHEMA DI REGOLAMENTO DIDATTICO DI CORSO DI STUDIO  
AI SENSI DEL D.M.270**

M-STO/08	Archivistica Teorica M-STO/08	BROGI Mario	<p>Dal 2001 è ricercatore nel SSD M-STO/08 presso la Facoltà di Beni Culturali dell'Università degli Studi del Salento, dove ha impartito: 'Teoria e Tecniche della Catalogazione e classificazione'; 'Archivistica speciale' e 'Archivistica teorica'.</p> <p>Fa parte del Collegio dei Docenti della Scuola di Dottorato in 'Storia ed Archeologia del medioevo. Istituzioni ed Archivi' dell'Università degli Studi di Siena. Dal 2005 è responsabile scientifico del Progetto 'Archivi storici comunali' della Provincia di Lecce</p>	<p>L'attività di ricerca viene svolta nell'ambito della disciplina 'Archivistica', le cui competenze riguardano sia lo studio della tradizione e dell'ordinamento dei materiali d'archivio sia lo studio degli archivi come strutture di ordinamento e conservazione del materiale tramandato, con particolare attenzione alle norme relative alla selezione, allo scarto e alle applicazioni delle tecniche di registrazione del materiale documentario. Considerano un arco cronologico che va dal tardo medioevo all'età contemporanea, con il suo fulcro nell'età moderna in cui si consolidano le tecniche e le grandi strutture della conservazione documentaria.</p>

**SCHEMA DI REGOLAMENTO DIDATTICO DI CORSO DI STUDIO  
AI SENSI DEL D.M.270**

L-FIL-LET/04	Storia e Critica del Testo Latino L-FIL-LET/04	CERVELLERA Antonietta  Maria	<p>In qualità di professore associato di Letteratura Latina, presso la Facoltà di Beni Culturali dell'Università del Salento, svolge corsi di "Letteratura latina" incentrati sui generi letterari delle letterature antiche, con approfondimento di autori latini dell'età imperiale, supportando la critica con esegesi di tipo stilistico e commentando brani formativi per la figura professionale di uno studente in "Beni culturali". Come didattica sperimentale, in aggiunta alle ore prescritte, utilizza l'aula informatica per corsi di auto-apprendimento ed auto-valutazione al computer.</p>	<p>Presenta interessi scientifici relativi alla metrica ed alla stilistica latina, con riferimento ad autori quali Seneca, Plauto, Petronio e Albertino Mussato, Persio e Virgilio. Anche i temi dei seminari svolti con gli studenti sono stati sviluppati con ricerche su storia di parole latine, documento di cultura, tradizione e base di "fortleben".</p> <p>Elenco delle pubblicazioni relative agli ultimi 3 anni: Epifanio Ferdinando medico e storico del Seicento, "Atti del Convegno di Studi" (Mesagne, 28-29 maggio 1999), a cura di M. Marti e D. Urgesi, Nardò 2005, pp. 107-111. Miti e religiosità in Seneca, "Aspetti e forme del Mito: la sacralità".</p> <p>Atti del Convegno internazionale del Centro Internazionale di Studi sul Mito. A cura di G. Romagnoli e S. Sconocchia, Palermo 2006, pp. 185 sgg. . Latino d'autore. Tra metafora e argomentazione, Galatina 2007, pp. 1-170. Tempesta di passioni. Le tragedie di Seneca, "Amiciziae templa serena. Studi in onore di G. Aricò", Vita e pensiero. Pubblicazioni dell'Università Cattolica del Sacro Cuore, I, Milano 2008, pp. 151-172.</p>
--------------	--	---------------------------------------	--	---

**SCHEMA DI REGOLAMENTO DIDATTICO DI CORSO DI STUDIO  
AI SENSI DEL D.M.270**

M-STO/02	Metodologia e Fonti della Ricerca Storica Moderna M-STO/02	GAUDIOSO Francesco	Professore ordinario per il settore scientifico disciplinare M-STO/2, è componente del collegio dei docenti del dottorato di ricerca in “Studi storici, geografici e delle relazioni internazionali”. E’ stato responsabile scientifico di progetti PRIN nel 2003 e 2006. E’ componente del comitato scientifico della rivista “Rassegna storica lucana” ed è direttore della collana “Mezzogiorno ribelle” (Galatina, Congedo editore.)	Ha dedicato numerosi lavori (12 monografie, 2 curatele e numerosi saggi apparsi in riviste nazionali) alla storia sociale, politica, religiosa e istituzionale del Mezzogiorno d’Italia in età moderna, con particolare attenzione al notariato e alla pratica testamentaria, ai fenomeni di banditismo e brigantaggio, alla storia urbana e alla storia sismica. Nel complesso, la sua attività di ricerca è di stretta attinenza con il SSD M-STO/02
L-ART/01	Storia della Miniatura L-ART/01	FALLA Grazia Marina	Professore ordinario di Storia dell’Arte medievale presso la Facoltà di Beni Culturali, dove insegna Storia dell’Arte medievale e Storia dell’Arte bizantina. E’ afferente al dottorato di Ricerca su “Arti, storia e territorio dell’Italia meridionale nei rapporti con l’Europa e i paesi del Mediterraneo”, del Dipartimento dei Beni delle Arti e della Storia”, nell’ambito del quale tiene numerosi seminari. È stata borsista presso il Dumbarton Oaks Institute (University of Harvard), ha insegnato presso l’Università di Ginevra, è stata Directeur d’Études presso l’École Pratique des Hautes Études di Parigi. E’ membro di numerosi Centri di Studio nazionali e internazionali.	L’attività di ricerca è focalizzata sull’architettura giustiniana in Oriente (Siria, Costantinopoli e Asia Minore), e sulla pittura monumentale bizantina in Italia meridionale e soprattutto in Puglia e sulla scultura e la pittura medievale nell’Italia centro-meridionale, ambiti nei quali ha pubblicato oltre cento fra monografie e saggi. Ha partecipato, con relazioni e comunicazioni, a numerosi congressi nazionali e internazionali del suo settore. L’attività di ricerca è strettamente pertinente al settore scientifico-disciplinare cui afferisce.

**SCHEMA DI REGOLAMENTO DIDATTICO DI CORSO DI STUDIO  
AI SENSI DEL D.M.270**

<i>Docenti di riferimento</i>	
<p><b>PROFESSORI I FASCIA</b></p> <ol style="list-style-type: none"> <li>1. DE LUCA Francesco (M-STO/08)</li> <li>2. FRASCADORE Angela (M-STO/09)</li> <li>3. GAUDIOSO Francesco (M-STO/02)</li> <li>4. RIZZO MARIA MARCELLA (M-STO/04)</li> </ol> <p><b>PROFESSORI II FASCIA</b></p> <ol style="list-style-type: none"> <li>5. CERVELLERA Maria Antonietta (L-FIL-LET/04)</li> </ol> <p><b>RICERCATORI</b></p> <ol style="list-style-type: none"> <li>6. BROGI MARIO (M-STO/08)</li> <li>7. FLASCASSOVITTI Chiara Dagmar (M-STO/01)</li> <li>8. VALCHERA ADRIANA (L-ANT/09)</li> </ol>	
<i>Tutor</i>	
<i>Docenti</i>	DE LUCA Francesco BROGI Mario
<i>Soggetti previsti dall'art. 1, comma 1, lett. b, del DL n. 105 del 9 maggio 2003</i>	
<i>Soggetti previsti nei Regolamenti di Ateneo</i>	

<b>STUDENTI</b>
-----------------

## SCHEMA DI REGOLAMENTO DIDATTICO DI CORSO DI STUDIO AI SENSI DEL D.M.270

### *Disposizioni su eventuali obblighi (frequenza, ecc.)*

L'impegno orario complessivo (25 ore) relativo al singolo (1) CFU, in rapporto ai vari tipi di attività formative previste, è così determinato:

- e) lezioni frontali o attività didattiche equivalenti: 7 ore (le restanti 18 ore sono destinate allo studio individuale).
- f) esercitazioni o attività assistite equivalenti: 15 ore (le restanti 10 ore sono destinate allo studio individuale).
- g) studio individuale; 25 ore.
- h) tirocinio e altre attività formative (scavi, ricognizioni, laboratori, ecc.): 25 ore.

Lo studente è tenuto a frequentare obbligatoriamente le lezioni, le esercitazioni e le altre attività formative previste secondo l'orario preordinato annualmente per il Corso. La frequenza non potrà essere in ogni caso inferiore ai 2/3 delle ore previste dall'orario annuale. I docenti possono esercitare forme di controllo sulla frequenza.

Tenuto conto degli obiettivi formativi specifici del Corso e della sua peculiare fisionomia, non sono di norma previste attività sostitutive della frequenza obbligatoria. Il Corso si riserva, tuttavia, in casi eccezionali e a fronte di specifiche situazioni opportunamente documentate, di prevedere eventuali modalità organizzative di attività sostitutive della frequenza obbligatoria per studenti non impegnati a tempo pieno.